

## IL SOLE 24 ORE PLUS

Data: 07.11.2020

### Dubbi del lettore sulle coperture delle polizze da Covid-19

***Vorrei sapere se la polizza infortunistica copre anche dal Covid. Esistono altre coperture per proteggersi, come le polizze malattia? Ho infatti letto che ci sono diverse opinioni in merito.***

**Mario Ricci**  
(via e-mail)

#### RISPONDE

##### SIMLA

La pandemia da Covid-19 ha fatto sorgere, tra giuristi, medico-legali ed assicuratori, un grande dibattito relativo al fatto se gli esiti del morbo indotto dal virus Sars-Co-V2, fossero da considerarsi infortunio o malattia in relazione a polizze stipulate per la tutela di questi due rischi che risultano, soprattutto per ciò che concerne la prima fattispecie, molto diffuse sul territorio nazionale (dati Ania ci dicono che il 24% degli italiani è assicurato contro gli infortuni anche se molte di queste polizze riguardano gli infortuni connessi ad incidenti stradali). L'Inail si è immediatamente pronunciata a favore dell'indennizzabilità dei soggetti che avevano contratto la forma infettiva sul posto di lavoro. È chiaro però che esiste una forte differenza tra una copertura garantita da un'assicurazione cosiddetta "sociale" e, invece, quella tutelata da un contratto privato gestito dalle forme assicurative presenti sul mercato.

Va aggiunto che la Società Scientifica [Simla](#), pur se alcuni dei suoi più importanti esponenti (in primis il presidente Zoja) si sono schierati a favore della tesi Covid - infortunio, non ha voluto prendere una posizione ufficiale visto i contrasti dottrinali che si sono presentati che, peraltro, non si basavano su precisi elementi scientifici ma su opinioni interpretative della dottrina e dei disposti contrattuali.

Quello che è certo, per entrambi i fronti, è che non tutti i casi Covid-19 manifestatisi negli assicurati con polizze private, sarebbero indennizzabili. I contratti, infatti, tutelano soltanto le conseguenze dirette ed escluse

del fatto infortunio. Questo perché qualunque fattore contribuisca a contrarre l'infezione o ad aggravare il quadro derivato dalla stessa non darebbe luogo ad indennizzo o, per meglio dire, l'indennizzo sarebbe indennizzabile soltanto per le conseguenze che si sarebbero realizzate in un soggetto cosiddetto "integro e sano" attaccato dal Sars Co V2. Queste clausole dei contratti assicurativi, troppo spesso sconosciute ai contraenti anche se ben esplicitate nelle polizze, rendono la vicenda Covid infortuni ancor più complessa. Ad esempio, ovviamente, la conseguenza più grave della pandemia Covid-19, che è il decesso, è fortemente condizionata dalla presenza di patologie associate: le statistiche ci dicono che solo il 5% dei deceduti non presentava fattori favorevoli patologici di tipo polmonare, cardio-vascolare e così via.

È altresì chiaro che queste "comorbilità" sono state rilevate nella stragrande maggioranza dei deceduti (in Italia circa 37mila) anche perché, l'età media degli stessi è risultata straordinariamente elevata: si parla di un'età, media di 80 anni.

Va aggiunto, a questo proposito, che, peraltro, gli ultra settantenni sarebbero comunque esclusi da qualsiasi indennizzo essendo essi, per quasi tutti i contratti di polizza sul mercato, non assicurabili.

Si deve aggiungere, ancora, che molte polizze escludono di per sé l'assicurabilità delle malattie infettive, sia per clausole specifiche, sia per dizioni che potremmo definire come "indirette". In alcune polizze, tra cui il modello standard predisposto dall'Ania, sono specificatamente comprese solo alcune infezioni ovvero quelle che hanno la loro origine da discontinuazioni della cute o da morsi di animali con l'esclusione della malaria e del carbonchio.

L'ammissione precisa di queste specifiche circostanze dovrebbe fornire la possibilità di escludere tutte le altre infezioni che non derivano da quella

specificata fattispecie delimitante il rischio in modo molto preciso. È abbastanza ovvio che le compagnie assicurative difendano la loro posizione anche perché non in grado di tarare adeguatamente il rischio per un fatto così inaspettato e certamente non previsto dai loro attuariali. E la situazione, statisticamente, stante il nuovo ripresentarsi della pandemia anche se, forse, con caratteristiche diverse, rende ancora più incerto il quadro. È ovvio che le compagnie assicurative escludono l'infortunio, forzatamente dovrebbero riconoscere l'infezione Covid-19 come indennizzabile nel soggetto che avesse contratto una polizza invalidità permanente da malattia. Circa quest'ultima, bisogna sempre ricordare che è molto meno diffusa di quella infortuni, non copre il caso morte, che presenta, generalmente, delle franchigie per la concessione dell'indennizzo molto elevate (25% di invalidità solitamente) e che, comunque, varrebbero le medesime delimitazioni circa la causalità (anche qui sempre diretta ed esclusiva) di cui si diceva più sopra per le polizze infortuni. Non sembra, peraltro, che le compagnie siano, per ora, almeno, interessate a metter in opera cambiamenti nei contratti relativi alle polizze circolanti: basterebbe infatti escludere esplicitamente la copertura delle malattie infettive nelle polizze infortuni perché il problema si azzeri. Certo, l'operazione non risulterebbe facile stante il gran numero di contratti circolanti peraltro gravati da scadenze decennali. Comunque, pur non avendo a disposizione dati ufficiali - pronto naturalmente ad essere smentito - pare proprio che le denunce presentate alle compagnie assicuratrici per ottenere un indennizzo in ambito di polizza privata infortuni siano, allo stato, estremamente limitate. Su quello che, poi, succederà con il ripresentarsi della pandemia è davvero impossibile esprimersi anche perché le polemiche si sono andate progressivamente assopendo, da un lato per la scarsità casistica,



## IL SOLE 24 ORE PLUS

Data: 07.11.2020

---

dall'altro per tutte le preoccupazioni che il sistema medico-legale e assicurativo si vede prospettare dall'incipiente aumento progressivo dei casi Covid-19 sul piano della tenuta sanitaria e industriale del Paese. — **Franco Marozzi**

*Membro del consiglio direttivo e responsabile relazioni esterne [Simla](#)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA